

## INTRODUZIONE

### LE NOSTRE VITE, I NOSTRI NETWORK

I network della comunicazione *wireless* si stanno diffondendo nel mondo più velocemente di ogni altra tecnologia di comunicazione finora sperimentata. Poiché la comunicazione è al centro dell'attività umana in tutte le sfere della vita, l'avvento di questa tecnologia, che consente di comunicare in molteplici modi da e verso qualsiasi luogo in presenza di un'infrastruttura appropriata, pone un'ampia serie di questioni fondamentali. Come viene influenzata la vita familiare dal fatto che tutti i componenti, inclusi i bambini, possono svolgere attività quasi del tutto indipendenti mentre si tengono costantemente in contatto? Si sta concretizzando l'idea di un ufficio mobile, dal momento che le persone possono raggiungere il posto di lavoro e i colleghi da qualunque luogo e in qualsiasi ora del giorno? Il mondo della scuola viene trasformato dall'abilità degli studenti di comunicare simultaneamente faccia a faccia, per mezzo di computer portatili e telefoni cellulari? La possibilità offerta dalla tecnologia di eseguire molteplici operazioni contemporaneamente e in ogni luogo comprime ulteriormente il tempo nella nostra frenetica esistenza? La comunicazione mobile favorisce lo sviluppo di una nuova cultura giovanile che fa dei network tra pari la spina dorsale di uno stile di vita alternativo, con un proprio linguaggio basato sulla scrittura di messaggi e la comunicazione multimodale, e un proprio insieme di valori? Come si distingue questa cultura giovanile dalla cultura della società in senso lato? E si tratta di una specifica condizione relativa all'età oppure prefigura nuovi schemi di comportamento?

I telefoni cellulari sono espressioni dell'identità, *gadget* alla moda, strumenti necessari per la propria vita o tutte queste cose insieme? Si ritiene che la comunicazione mobile accresca l'autonomia degli individui, abilitandoli ad attivare le loro connessioni, scavalcando i media di massa e i canali di comunicazione controllati dalle istituzioni e dalle organizzazioni. Ma quanto è reale questa autonomia? Gli obblighi sociali sono reintrodotti nei nuovi modelli di comunicazione che prevalgono nelle condizioni dettate dalla tecnologia *wireless*? E come si riflette questa autonomia nella dimensione sociopolitica? Le mobilitazioni politiche «istantanee», spesso indicate dai media come manifestazioni del potere della comunicazione mobile delle persone, sono davvero spontanee? E quanto esse modificano davvero le relazioni di potere nella nostra società? E il tempo e lo spazio vengono oltrepassati nelle pratiche sociali per via della capacità di fare qualunque cosa ovunque grazie a questa capacità di contatto ubiquo e permanente?

In un mondo basato sulla connettività, come si manifestano le nuove disparità derivanti dall'accesso differenziale all'infrastruttura della comunicazione *wireless*? I paesi in via di sviluppo possono oltrepassare la fase di adozione dei sistemi di comunicazione su rete fissa, compiendo un salto diretto verso un sistema di comunicazione globale basato sui satelliti e le diverse tipologie di comunicazione *wireless*? Quanto contribuisce questa connettività allo sviluppo in un mondo interdipendente in cui la conoscenza, l'informazione e la comunicazione sono le risorse chiave della ricchezza e del potere? Come varia questa relazione tra le nuove tecnologie della comunicazione e le vite delle persone a seconda delle culture e delle istituzioni nelle differenti aree del mondo e tra i diversi gruppi sociali? Possiamo rintracciare schemi emergenti di comportamento e di organizzazione che sembrano essere comuni a vari contesti sociali, dal momento che sono associati alle nuove forme di comunicazione multimodale *wireless*?

Le risposte a queste domande riguardano la nostra vita. Esse condizionano anche le politiche pubbliche, le strategie di *business* e le decisioni delle persone nel dispiegare e usare un nuovo, potente sistema tecnologico di comunicazione. Inoltre, a causa della velocità del cambiamento tecnologico e del desiderio di acquisire un vantaggio competitivo nel nuovo sistema di comunicazione, in tutto il mondo le decisioni vengono prese senza una piena comprensione delle implicazioni sociali, economiche e politiche delle tecnologie di comunicazione *wireless*. Le ipotesi che sorreggono le decisioni sono spesso prive di garanzia.

In verità sappiamo dalla storia della tecnologia, compresa la storia di Internet, che le persone e le organizzazioni finiscono per usare la tecnologia per scopi molto differenti da quelli inizialmente previsti o concepiti dai progettisti. Inoltre, quanto più una tecnologia è interattiva, tanto più è probabile che gli utenti diventino i produttori della tecnologia nelle loro pratiche effettive. Dunque, la società ha bisogno di affrontare responsabilmente le questioni messe in gioco dalle nuove tecnologie. E la ricerca può contribuire a offrire alcune risposte a questi interrogativi. Nel cercare queste risposte, abbiamo bisogno di conoscenze fondate sull'osservazione e sull'analisi. Piuttosto che proiettare sogni o paure sul tipo di società che si determinerà in futuro con l'uso esteso della comunicazione *wireless*, dobbiamo restare saldamente piantati nell'osservazione del presente, usando gli strumenti tradizionali e standard della ricerca di stampo accademico al fine di analizzare e comprendere le implicazioni sociali della tecnologia di comunicazione *wireless*. Le persone, le istituzioni e il mondo degli affari hanno scontato fin troppo le profezie dei futurologi e dei visionari che promettono e lanciano progetti su qualsiasi cosa passi loro per la mente sulla base di osservazioni aneddotiche e sviluppi mal compresi. In questa sede intendiamo prendere le distanze da tali approcci.

Piuttosto, l'obiettivo di questo libro è di usare la ricerca sociale per rispondere alle questioni che ruotano intorno alla trasformazione della comunicazione umana in seguito alla nascita e alla diffusione delle tecnologie di comunicazione *wireless*. Le nostre risposte, comunque provvisorie, faran-

no affidamento sulla conoscenza disponibile su questo tema in differenti aree del mondo. Nel raccogliere i nostri dati, avremmo preferito considerare esclusivamente le informazioni e le analisi condotte secondo i rigorosi standard della ricerca accademica. Di fatto, una buona parte del materiale esaminato nel volume fa riferimento a essa. Tuttavia, a causa del carattere di novità del fenomeno e della lentezza della ricerca accademica nel coprire nuove aree di indagine, l'ammontare della conoscenza comparativa su questo tema è troppo limitato per registrare empiricamente le tendenze emergenti che stanno trasformando le pratiche comunicative. Di conseguenza, abbiamo esteso le nostre fonti a rapporti provenienti da mezzi di comunicazione accreditati oltre che a statistiche ed elaborazioni prodotte da istituzioni governative e agenzie di consulenza.

Abbiamo fatto tutto il possibile per verificare la validità delle fonti utilizzate ed esporre con chiarezza i limiti della nostra conoscenza in ogni singolo caso. Nel complesso, riteniamo che l'analisi presentata in questo volume costituisca una rappresentazione ragionevolmente accurata di ciò che sta accadendo nel mondo, come risulta dalle centinaia di studi che abbiamo consultato attraverso molteplici fonti, con il supporto di diverse istituzioni e organizzazioni e di molti esperti nel campo. Seguendo una regola metodologica standard nelle scienze sociali, quando un modello di condotta (ad esempio, il sostanziale aumento dell'autonomia individuale e collettiva reso possibile dalla capacità della comunicazione *wireless*) si ripete all'interno di diversi studi in diversi contesti, riteniamo allora plausibile che l'osservazione rifletta in maniera appropriata il nuovo dominio delle pratiche sociali. Abbiamo applicato questo principio a tutti gli elementi chiave che caratterizzano il campo dell'indagine sulla comunicazione *wireless*. Come risulta dal nostro lavoro, abbiamo individuato la comparsa di un modello di comunicazione legato alle nuove condizioni tecnologiche: un modello i cui contorni appariranno gradualmente, capitolo dopo capitolo, in questo libro, fino a prendere piena forma in una conclusione che riunirà le trame emerse in ciascuno dei temi sotto indagine.

La prospettiva della nostra analisi è globale in quanto globale è l'oggetto della nostra indagine: la comunicazione *wireless*. Ma in alcuni contesti ci sono limiti all'informazione disponibile, oltre alle limitazioni derivate dalla nostra parziale conoscenza delle lingue, nonostante il *background* multiculturale che caratterizza gli autori di questo libro e il supporto che abbiamo ricevuto dagli assistenti e dai colleghi che lavorano con altre lingue, come il giapponese, il coreano e il russo. Nei capitoli che seguono, le diverse regioni del mondo hanno una presenza discontinua, che dipende dal capitale di conoscenza accumulato all'interno di ciascun paese e a nostra disposizione. Quindi, sappiamo molto della Norvegia, data la qualità della ricerca norvegese in questo campo, mentre è limitata la nostra conoscenza della Nigeria, vista la scarsità di dati affidabili su questo importante paese. Inoltre, pur avendo consultato centinaia di studi su tutte le regioni del mondo, non abbiamo certamente esaurito l'attuale conoscenza del problema. Tuttavia, il nostro obiettivo è primariamente analitico, non enciclopedico – visto che,

tra le altre cose, la diffusione della comunicazione *wireless* sta procedendo così velocemente che i dati puramente descrittivi potrebbero diventare presto obsoleti. *Quello che intendiamo fare in questo libro è aprire una discussione, empiricamente fondata, sulla logica sociale incorporata nella comunicazione wireless sulla definizione di questa logica da parte degli utenti e sugli usi della tecnologia in vari contesti culturali e istituzionali – un argomento il cui valore analitico dovrebbe avere dignità autonoma.*

La nostra enfasi sull'approccio cross-culturale proviene essenzialmente dalla nostra determinazione a evitare forme di etnocentrismo nella costruzione dell'argomentazione. Il limite del nostro lavoro è che non possiamo analizzare ciò che non è stato studiato e rifiutiamo con fermezza di avanzare ipotesi senza un livello minimo di prove affidabili. In questo senso, dipendiamo dal lavoro di altri ricercatori. Dal momento che alcune importanti questioni sono state appena toccate dalla ricerca, questo ha avuto ripercussioni nella nostra analisi. Riteniamo, nondimeno, che nel valutare empiricamente e analiticamente la comparsa di modelli di comunicazione *wireless* nella prima fase dello sviluppo del nuovo sistema di comunicazione possiamo aiutare a costruire un corpo cumulativo di conoscenza, che potrà evolversi insieme alla tecnologia stessa. Inoltre, questi primi studi, e la loro valutazione da parte nostra, potrebbero essere socialmente utili, dal momento che le persone, la società civile, il *business*, i servizi pubblici, i *policy-makers* adattano le loro strategie rispetto alla tecnologia della comunicazione alle domande della società.

Offriamo ora al lettore il percorso sintetico che proponiamo nel volume. Iniziamo con una panoramica di carattere statistico sulla diffusione della comunicazione *wireless* nello scorso decennio in diverse aree e paesi del mondo, tentando di dar conto delle differenze nei tassi di diffusione. Dopo aver presentato dati sui modelli della differenziazione sociale nella diffusione della tecnologia, nel secondo capitolo spieghiamo le cause e le conseguenze di ciascuna forma di differenziazione: chi ha accesso alla comunicazione *wireless*, chi non lo ha, chi lo ha in misura minore e perché; nel terzo capitolo studiamo gli usi e gli effetti sociali della comunicazione *wireless* nei differenti domini dell'attività umana, raggruppati sotto la comune etichetta di «vita quotidiana»: dalla vita familiare alla trasformazione del lavoro, alla comparsa di problemi sociali nei network di comunicazione, quali ad esempio la sicurezza, la sorveglianza, lo spam, le truffe e le epidemie di virus digitali.

Ci addentriamo poi nella considerazione specifica di alcuni temi più rilevanti che sono apparsi come centrali nel corso della nostra ricerca. Il primo tema (quarto capitolo) è la profonda connessione tra la comunicazione *wireless* e la nascita della cultura giovanile (quella che noi chiamiamo una *cultura mobile giovanile*) nella maggior parte delle aree sotto indagine. Il secondo tema (quinto capitolo) si riferisce ai cambiamenti nella pratica del tempo e dello spazio che derivano dalla comunicazione *wireless*. Il terzo tema (sesto capitolo) è il processo di trasformazione del linguaggio tramite le pratiche di digitazione di testi e la multimodalità. Il quarto tema (settimo capitolo) è la

crescente importanza della comunicazione *wireless* nei processi di mobilitazione sociopolitica, in special modo al di fuori dalla politica formale, elemento che abbiamo considerato concentrandoci su *case studies* di movimenti di protesta in una varietà di contesti. Il quinto tema, che approfondiamo nell'ottavo capitolo, è la relazione tra la comunicazione e lo sviluppo nella struttura del nuovo paradigma tecnologico, concentrandoci sui paesi in via di sviluppo. Infine, nelle conclusioni sintetizziamo ed elaboriamo le principali tendenze che derivano dalle nostre osservazioni, fornendo risposte, seppur parziali, alle domande emerse in questa introduzione.

Ogni capitolo combina analisi dei dati e conclusioni di ricerca tratte da un'ampia varietà di aree e culture nel mondo. Abbiamo tentato di identificare la specificità di ciascun contesto in cui le pratiche sono state osservate. Ma abbiamo anche individuato tendenze comuni e similarità attraverso le culture che rivendicano la peculiarità della comunicazione *wireless* come processo sociotecnico. Questa tensione tra locale e globale, culturale e tecnologico, è espressa attraverso le analisi presentate in questo libro. Dunque, quando troviamo temi ricorrenti che si manifestano in una varietà di lingue e culture per ciascun argomento, ci muoviamo liberamente dall'Europa alla Cina, dagli Stati Uniti al Giappone, dall'Africa all'America latina. La divisione in capitoli segue una logica tematica, ma emerge un'elevata asimmetria nella lunghezza dei differenti capitoli. Ciò deriva semplicemente dalla differenza nella quantità del materiale di ricerca recuperato per ciascun tema. Ne abbiamo mantenuto la specificità indipendentemente dalla lunghezza di ogni capitolo, per enfatizzare la sua importanza e per riportare all'attenzione dei ricercatori le questioni importanti sulle quali la conoscenza è a oggi ancora insufficiente.

Dal momento che questo libro si fonda su centinaia di riferimenti e tabelle, abbiamo tentato di renderlo leggibile disponendo la maggior parte delle nostre informazioni nell'appendice che può essere consultata sul sito web di questo libro della MIT Press ([http://mitpress.mit.edu/Castells\\_Mobile](http://mitpress.mit.edu/Castells_Mobile)). Abbiamo anche indicato nel testo le fonti specifiche che supportano la nostra analisi. Così i lettori interessati potranno consultare la serie completa di dati, metodi e riferimenti ben oltre i margini tipografici di questo libro arrivando alla sua estensione virtuale sul web. L'ipertesto è benvenuto.

Infine, in questo libro ci riferiamo al concetto di *network society*, e usiamo l'espressione *mobile network society*, per enfatizzare la diffusione della logica di *networking* in tutti i campi della vita sociale attraverso i mezzi della tecnologia di comunicazione *wireless*. Per una comprensione della *network society* in generale, e per la discussione della *network theory*, ci riferiamo ai lavori precedenti dei ricercatori in questo campo (Castells, 2000a, 2000b, 2004; Monge, Contractor, 2003). La *mobile network society* è semplicemente il potenziamento della struttura sociale concettualizzata in termini di *network society* per effetto delle nuove tecnologie di comunicazione *wireless*. Per la natura specifica di questo sviluppo, ci riferiamo alle analisi presentate in questo volume.